

(C) ILM

L'EMERGENZA Ieri vertice al ministero dell'Ambiente

Rifiuti, nuovi esami per Pian dell'Olmo

Allo studio anche quattro aree militari

Parte l'osservatorio per il controllo dell'inquinamento a Malagrotta

di MAURO EVANGELISTI

Primo vertice fra i tecnici lungo il percorso indicato dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, per affrontare l'emergenza rifiuti a Roma. La linea di Clini è quella di tracciare una soluzione a lungo termine nel Piano per Roma che dovrà essere siglato entro il 30 aprile. E dunque la scelta su dove realizzare la discarica provvisoria dovrà avvenire in parallelo alle decisioni sugli impianti di trattamento e sulla differenziata. Non solo: al termine il ministro Clini vuole avere chiara anche l'area per la discarica definitiva, che comunque avrà un'estensione molto limitata - sarà un impianto di servizio - se davvero il ciclo virtuoso di gestione dei rifiuti andrà a regime.

I siti. Da una parte c'è la linea del prefetto Giuseppe Pecoraro (Commissario per l'emergenza rifiuti) che anche ieri è stata ribadita dal capo di gabinetto Clara Vaccaro: i vincoli su Corcolle e Quadro Alto (Riano) possono essere superati e comunque quelle due aree sono le uniche opzioni praticabili per evitare che al termine della scontata proroga di Malagrotta (fino al 31 dicembre) Roma si trovi in emergenza. Dall'altra sta prendendo invece forza la tesi sostenuta dalla

Provincia, vale a dire l'utilizzo della cave di Pian dell'Olmo, a ridosso di Riano ma nel territorio del XX Municipio. I vincoli dell'Autorità di bacino, che esistono anche su Quadro Alto e Corcolle (ma in questo caso c'è anche il no del Mibac) sarebbero superabili con opere di impermeabilizzazione. Per questo la soluzione Pian dell'Olmo resta sul tappeto. E' stato chiesto un approfondimento anche all'Arpa. Il ministero dell'Ambiente, però, ha anche ricordato che si sta continuando a lavorare, in collaborazione con il ministero della Difesa, nel censimento e nell'esame delle aree militari: di fatto quelle prese in considerazione sono quattro, Allumiere, Castel Madama, Torre Astura e una quarta sulla Tiberina. Si tratta di poligoni militari. Allumiere risulterebbe essere la zona con meno problemi, in linea teorica utilizzabile anche per una piccola discarica di servizio definitiva. Su queste ipotesi comunque c'è stato il no della Provincia.

La differenziata. Gli investimenti per l'incremento della differenziata, che a Roma è ancora su percentuali troppo basse (attorno al 25 per cento) potrebbero non essere sufficienti se parallelamente non si realizzano anche gli impianti. Inoltre, le aziende del settore (rappresentate alle riunioni) hanno fatto notare che permane il problema delle tariffe applicate nonché il nodo crediti che vantano nei confronti degli enti locali (circa 300 milioni di euro).

L'osservatorio su Malagrotta. Ieri la Regione ha annuncia-

to che sosterrà l'Osservatorio sul monitoraggio ambientale dell'area di Valle Galeria avviato dalla Provincia di Roma nel 2007. Vi partecipa anche Roma Capitale. La delibera passerà in una delle prossime riunioni della giunta regionale. Quando l'Osservatorio sarà a regime svolgerà un monitoraggio sistematico dell'inquinamento atmosferico, del suolo e dell'acqua a Malagrotta, dove oltre alla discarica ci sono diversi insediamenti industriali, dalla raffineria all'inceneritore dei rifiuti ospedalieri.

La protesta. Ieri vicino al ministero dell'Ambiente, dove sono programmate le riunioni dei tecnici (oggi ve ne sarà un'altra mentre la conclusione è prevista fra una settimana) vi è stata una manifestazione organizzata dal Coordinamento Rifiuti zero. E' stata creata un'immagine ad effetto, con un cittadino e una cittadina crocifissi ad un palo di legno. C'erano anche sacchetti neri della spazzatura sparsi per terra. «Da un anno assistiamo a un balletto sulla scelta dei siti», ha spiegato Andrea Xella del Coordinamento Rifiuti Zero del Lazio - Continueremo la mobilitazione fino al 12 aprile, giorno in cui il ministro per l'Ambiente Corrado Clini dovrà decidere il sito definitivo che sostituirà la discarica di Malagrotta. Uno di noi, fino ad allora, farà lo sciopero della fame. E tra le sorprese di Pasqua che invieremo a Clini, Alemanno, Polverini e Pecoraro ci saranno uova giganti: oltre 2 chili, di carta e cartoni, con al centro una sorpresa, un cassetto dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro Corrado Clini



L'area di Pian dell'Olmo